

Codice A1813C

D.D. 7 novembre 2025, n. 2175

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 94/2025. Lavori di "Completamento sistemazione idraulica del torrente Soana in località Cernisio in Comune di Ronco Canavese (TO)".



ATTO DD 2175/A1813C/2025

DEL 07/11/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 94/2025. Lavori di "Completamento sistemazione idraulica del torrente Soana in località Cernisio in Comune di Ronco Canavese (TO)".

Premesso che:

l'articolo 1 della Legge 213/2023 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, dispone al comma 464, l'assegnazione alle regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti diretti per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028; per la Regione Piemonte il contributo annuo è di € 4.115.000,00;

secondo il disposto del comma 464 della Legge 213/2023 la Regione Piemonte è assegnataria del contributo annuale da impiegare per investimenti diretti per i quali è soggetto attuatore;

la Deliberazione della Giunta Regionale n.2-826/2025/XII del 26 febbraio 2025 (di seguito D.G.R.) approva nove opere pubbliche riportate nell'allegato A1 alla Deliberazione medesima di cui uno per la messa in sicurezza degli edifici di competenza della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio e otto per la messa in sicurezza del territorio di competenza della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

le singole Direzioni regionali assegnatarie delle risorse per la realizzazione degli interventi sono responsabili dell'attuazione degli stessi e si impegnano, direttamente o tramite l'esternalizzazione di servizi, nelle attività di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione necessarie. Esse sono responsabili, inoltre, per ciascun intervento del monitoraggio, della rendicontazione e della conservazione della documentazione, nonché dell'implementazione della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP – MOP) previsti;

in particolare, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica risulta - tramite il Settore Tecnico regionale di Città Metropolitana di Torino (A1813C) –

il soggetto attuatore cui compete la realizzazione del seguente intervento:

- codice intervento TO_A18_L213_23_010 – CUP J78H25000070002: Completamento sistemazione idraulica del torrente Soana in località Cernisio in Comune di Ronco Canavese (TO), di importo di euro 800.000,00;

con Determina Dirigenziale n. 573/A1800A/2025 del 21/03/2025, è stata approvata la scheda di progetto contenente la descrizione del progetto, il cronoprogramma procedurale e finanziario e il quadro economico dell'intervento;

con Determina della Direzione A1800A n. 1167/A1800A/2025 del 12/06/2025 è stato nominato Responsabile Unico di Progetto (RUP) il Dirigente del Settore Tecnico regionale di Città Metropolitana di Torino, Ing. Daniele Caffarengo;

con Determina Dirigenziale n. 1640/A1813C/2025 del 21/08/2025 è stato aggiudicato il “Servizio di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di completamento sistemazione idraulica del torrente Soana in località Cernisio in Comune di Ronco Canavese (TO)” alla Sertec S.r.l., nella persona dell'Ing. Gianluca Noascono;

in data 16/09/2025 con nota prot. n. 40967 è stato consegnato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica a firma dell'Ing. Gianluca Noascono della Sertec S.r.l..

L'intervento costituisce il completamento di una sistemazione idraulica complessiva costituita da una serie di salti di fondo posti a monte e a valle delle opere in esame, realizzati a partire dagli anni 2000 e finalizzati alla stabilizzazione del fondo alveo e delle sponde del Torrente Soana.

In dettaglio le opere previste sono le seguenti:

- realizzazione di n. 2 salti di fondo in massi cementati posti ad una distanza di 12,80 m ed aventi le seguenti dimensioni:
 - quello di monte, con sviluppo trasversale di 46,00 m, con sezione trapezoidale di altezza complessiva 4,50 m di cui fuori alveo 3,00 m misurati dalla platea in progetto di valle, larghezza alla base 4,60 m ed alla sommità 3,50 m, munito di taglione in c.a. con rete elettrosaldata di altezza 3,50 m;
 - quello di valle, con sviluppo trasversale di 44,50 m, con sezione trapezoidale di altezza complessiva 4,00 m di cui fuori alveo 0,75 m misurati dalla platea in progetto di valle, larghezza alla base 5,00 m ed in sommità 3,50 m, munito di taglione in c.a. con rete elettrosaldata di altezza 3,00 m;
- realizzazione di platea in massi cementati, ubicata fra i due salti di fondo, di dimensioni 12,80 m longitudinalmente all'alveo, larghezza media (trasversalmente all'alveo) 44,00 m e spessore 1,50 m;
- realizzazione di due tratti di platea in massi posati a secco, in parte reperiti in alveo e in parte provenienti da cava, aventi le seguenti dimensioni:
 - tratto a monte del primo dei due salti di fondo, di forma triangolare in pianta di raccordo con la platea a secco del fondo scorrevole a monte; lunghezza (trasversalmente all'alveo) di 35,00 m a partire dalla sponda sinistra e larghezza media (longitudinalmente all'alveo) 3,50 m (larghezza in corrispondenza della scogliera in progetto di sinistra di 7,00 m) e spessore 1,50 m;
 - tratto a valle del secondo dei due salti di fondo: lunghezza media (trasversalmente all'alveo) di 43,00 m e larghezza media complessiva (longitudinalmente all'alveo) di 8,80 m, spessore 1,50 m, munita di taglione di profondità 2,50 m;
- realizzazione di scogliera in massi di cava cementati in sponda destra di lunghezza pari a 12,00 m, avente in sezione le seguenti dimensioni: altezza fuori alveo 4,00 m, larghezza alla base 3,30 m;

m e in sommità 2,50 m, spessore fondazione 2,00 m e larghezza 5,00 m;

- realizzazione di scogliera in massi di cava cementati in sponda sinistra di lunghezza pari a 42,00 m, avente in sezione le seguenti dimensioni: altezza fuori alveo variabile fra 5,00 e 8,00 m, larghezza alla base 3,30 m e in sommità 2,50 m, spessore fondazione 2,00 m e larghezza 5,30 m.

Con nota prot. n. 41728 del 22/09/2025 il Settore Tecnico regionale di Città Metropolitana di Torino (A1813C) ha richiesto integrazioni inerenti la rappresentazione della scogliera in destra idrografica, il confronto tra le portate di progetto con quelle derivanti dal metodo di valutazione della direttiva dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e la verifica al trascinamento dei massi.

Con successiva nota prot. n. 43416 del 1/10/2025 il professionista incaricato ha trasmesso quanto richiesto.

Il progetto, a seguito delle integrazioni sopra richiamate, è costituito, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, dai seguenti elaborati: A) Relazione tecnica, C) Relazione idrologico – idraulica, D) Relazione geologica, E) Relazione geotecnica, 01) Corografia, 02) Planimetria catastale, 03) Planimetria di rilievo, 04) Planimetria di progetto, 05) Profilo longitudinale di progetto, 06) Sezioni, 07) Planimetria di cantiere.

In data 6/10/2025 è stato sottoscritto dal Responsabile del Procedimento, in contraddittorio con il progettista dell'intervento, il Verbale di verifica del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ai sensi dell'art. 42 e della Sez. IV Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023.

In data 7/10/2025 con nota prot. n. 44496 il Settore Tecnico regionale di Città Metropolitana di Torino (A1813C) ha indetto specifica Conferenza dei Servizi, in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, L.241/1990, al fine di acquisire pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari al prosieguo dell'iter progettuale dell'opera.

A seguito dell'esame degli atti progettuali e delle successive integrazioni, l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di rilasciare ai sensi del R.D. n. 523/1904 l'autorizzazione idraulica n. 94/2025 nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Settore Tecnico regionale di Città Metropolitana di Torino (A1813C) con nota prot. n. 44496 del 7/10/2025, per l'esecuzione degli interventi sopra descritti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore Tecnico regionale di Città Metropolitana di Torino (A1813C), subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore Tecnico regionale di Città Metropolitana di Torino (A1813C) ;
2. dovranno essere effettuate le verifiche strutturali per le opere in progetto previste dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. i tratti di scogliera, in progetto, previsti su entrambe le sponde, dovranno essere attestati a monte e a valle alle scogliere eventualmente esistenti; in sinistra idrografica, nella terminazione di valle, la scogliera in progetto dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsata nella sponda;
4. il paramento esterno dell'opera di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente e con il profilo della scogliera esistente *omissis*, senza soluzione di continuità;
5. la platea in progetto a monte del primo salto dovrà essere opportunamente raccordata senza soluzione di continuità al fondo scorrevole di monte esistente costituito da platea a secco; il tratto terminale della platea in progetto a valle del secondo salto dovrà opportunamente raccordarsi al fondo scorrevole naturale;
6. il piano di appoggio delle platee di rivestimento del fondo alveo dovrà essere posto ad una profondità di almeno 1,50 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, così come indicato sugli elaborati progettuali e fatta salva la presenza di substrato roccioso;
7. il piano di appoggio della fondazione delle scogliere dovrà essere posto ad una profondità di almeno 2,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, così come indicato sugli elaborati progettuali e fatta salva la presenza di substrato roccioso;
8. i massi costituenti le platee di rivestimento di fondo alveo e le scogliere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno avere struttura compatta, non geliva né lamellare; in ogni caso tutti i massi dovranno avere volume e peso non inferiori a quelli risultanti dalla verifica al trascinamento;
9. le scogliere in progetto dovranno seguire l'andamento delle sponde naturali e la quota sommitale non dovrà sovralzare la quota topografica della sponda naturale; nello specifico, per la scogliera in sinistra idrografica, la quota naturale di sponda è da individuarsi al netto dei depositi detritici accumulati presenti;
10. le opere in progetto non dovranno creare artificiale restringimento dell'alveo naturale di

deflusso;

11. nel progetto esecutivo dovrà essere esplicitata la valutazione della pendenza di compensazione di un tratto sufficientemente significativo del corso d'acqua nell'area d'intervento;
12. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale e dallo smantellamento della pista di cantiere dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmataura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato;
13. il materiale derivante dalla eventuale demolizione di manufatti in calcestruzzo dovrà essere allontanato dall'alveo e smaltito ai sensi delle normative vigenti in materia;
14. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
15. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le opere provvisorie (pista di accesso in alveo);
16. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
17. dovranno essere garantite le adeguate condizioni di sicurezza idraulica del cantiere; a tal fine dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione da evidenziarsi all'interno del Piano di sicurezza e coordinamento;
18. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di cui trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI
Dott. Geol. Ermes Fusetti

Dott. Geol. Barbara Mirit Nervo

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)

Firmato digitalmente da Daniele Caffarengo